

La risurrezione di Cristo: inizio della nuova creazione

Incipit: La Festa della Divina Misericordia e Sr. Faustina Kowalska

La beata suor Maria Faustina Kowalska, nota in tutto il mondo come apostola della Divina Misericordia, è annoverata dai teologi fra i grandi mistici della Chiesa.

Nacque in Polonia il 25 agosto 1905 a Glogowiec, il 1 agosto 1925 entrò nel convento della Congregazione delle Suore della Beata Vergine Maria della Misericordia a Varsavia: Nella Congregazione ricevette il nome di suor Faustina: morì in fama di santità il 5 ottobre 1938, all'età appena di 33 anni, di cui 13 di vita religiosa. Il 18 aprile 1993 è stata proclamata beata.

Il Vangelo ci svela come si è formata la fede degli apostoli nella risurrezione di Gesù di Nazareth. Una serie di esperienze li hanno plasmati e anche i più increduli quali Tommaso, hanno dovuto arrendersi all'evidenza.

Gesù ha avuto una grande pazienza perché si rendeva conto che essi erano chiamati a credere a qualcosa di incredibile: la morte era stata vinta per sempre.

Sono esperienze, quelle dell'incontro con il Risorto, reali e al contempo simboliche: infatti molte di esse sono collocate non in un giorno qualunque ma viene precisato: **l'ottavo giorno**, il primo dopo il sabato, il giorno successivo al riposo di Dio. Siamo all'inizio di una nuova settimana. E' la risurrezione di Cristo, il prologo di una nuova creazione che avrà compimento, alla fine dei tempi, al settimo giorno quando il settimo sigillo come afferma il libro dell'Apocalisse, sarà sciolto e la grande bestia, Satana sconfitto definitivamente e la morte, l'ultimo nemico, sarà annientata. Questo tempo della palingenesi, della nuova creazione, è il giorno del Signore, è la domenica, è il tempo sotto la Signoria di Cristo, è il nostro tempo. Esso è giorno, è tempo di pace, è tempo di gioia e di missione.

L'esperienza del Risorto è data proprio per la missione, per la ricapitolazione di tutta la creazione in Cristo. Essa non ha limiti di tempo né di luogo, dovrà estendersi sino agli estremi confini della terra per annunciare il Vangelo, battezzare e rimettere i peccati ovvero per rigenerare nella grazia, attraverso la misericordia divina ogni cuore e ogni realtà. Niente è da rifiutare della vita e del cosmo ma tutto da redimere e poi gustare perché al principio Dio ha creato ogni cosa e vide che essa era buona. Il cristiano è un abile restauratore di cose antiche e belle e al tempo stesso un innovatore il quale opera per cieli e terra nuovi. E' un sapiente amante della vita, del bello, del piacere quale frutto della gioia che promana dalla Grazia Divina come ci svela l'evangelo di S. Giovanni, il discepolo amato dal Signore, colui che stava con il volto reclinato sul cuore di Gesù.

La gioia della visione del Risorto può essere la nostra.

"Beati quelli che pur non avendo visto crederanno" ci ricorda il Vangelo.

Voi lo amate senza averlo visto e ora senza vederlo credete in Lui. Nello Spirito anche noi possiamo fare l'esperienza del Risorto ed essere toccati dalla sua pace e dalla sua gioia.

Gli Atti degli Apostoli ci mostrano come ciò sia possibile.

La fede degli apostoli cambia profondamente la loro vita: sono uniti, formano tra loro una comunità (la fede cristiana o è comunitaria o non è), sono in comunione fra loro, si ritrovano ogni giorno per la "frazione del pane", per la preghiera comune, condividono ciò che hanno e sono solidali fra loro e con i poveri, sono afflitti e consolano, sono perseguitati e benedicono, mancano di tutto e

soccorrono tutti. Testimoniano il Risorto prima con la loro vita comunitaria e poi con la loro singola testimonianza. C'è in loro un fuoco divino, hanno una manna che sazia: hanno lo Spirito di Dio e l'eucarestia i quali donano la sapienza della vita e la gioia nella prova.

Un fuoco che ha animato anche Suor Faustina.

Tutta la sua vita era concentrata nel tendere ad una unione sempre più piena con Dio e a collaborare con Gesù nell'opera della salvezza delle anime. Gesù ha affidato a questa religiosa semplice, senza istruzione, ma forte e infinitamente fiduciosa in Dio, una grande missione: il messaggio della Divina Misericordia rivolto al mondo intero.

La missione della beata suor Faustina consiste nel ricordare una verità di fede da sempre conosciuta, ma dimenticata, riguardante l'amore misericordioso di Dio per l'uomo e la trasmissione di nuove forme di culto della Divina Misericordia, la cui pratica dovrebbe portare al rinnovamento della vera fede nello spirito di fiducia e misericordia cristiana. Il culto della Divina Misericordia consiste nella fiducia, nella infinita bontà di Dio e nelle opere di misericordia verso il prossimo.

Scriveva nel suo "Diario":

“Né le grazie, né le rivelazioni, né le estasi, né alcun altro dono ad essa elargito rendono l'anima perfetta, ma l'unione intima con Dio. I doni sono soltanto un ornamento dell'anima, ma non ne costituiscono la sostanza né la perfezione. La mia santità e perfezione consiste in una stretta unione della mia volontà con la volontà di Dio.

La misericordia di Dio talvolta raggiunge il peccatore all'ultimo momento, in modo singolare e misterioso. All'esterno a noi sembra che tutto sia perduto, ma non è così; l'anima illuminata dal raggio di una vigorosa ultima grazia divina, si rivolge a Dio all'ultimo momento con un tale impeto di amore che, in un attimo, ottiene da Dio il perdono delle colpe e delle pene. Sia pure durante l'agonia, Iddio misericordioso dà all'anima un lucido momento interiore in cui, se l'anima vuole, ha la possibilità di tornare a Dio. Prego ardentemente che il Signore si degni di fortificare la mia fede, affinché nella grigia vita quotidiana non mi regoli secondo le considerazioni umane, ma secondo lo spirito.”

O mio Gesù, nessuna mente, né di angeli né di uomini riuscirà mai a scandagliare i misteri della tua Misericordia: Gli angeli rimangono stupiti di fronte al mistero della tua Misericordia, ma non riescono a comprenderlo. Tutto ciò che è uscito dalle mani del Creatore è racchiuso in un mistero inconcepibile, cioè nelle viscere della sua Misericordia. Quando considero ciò, il mio spirito viene meno, per la gioia il cuore mi si scioglie. O Gesù, attraverso il tuo pietosissimo Cuore come attraverso un cristallo sono giunti a noi i raggi della Divina Misericordia.”

O mio Gesù, come è facile santificarsi. Occorre soltanto un briciolo di buona volontà. Se Gesù scorge nell'anima questo briciolo di buona volontà si affretta a donarsi all'anima e nulla può impedirglielo, né gli errori, né le cadute; assolutamente niente. Dio è molto generoso e non rifiuta a nessuno la sua grazia; dà di più di quello che noi gli chiediamo. La fedeltà nel dare esecuzione alle ispirazioni dello Spirito santo, è la via più breve. Quando un'anima ama sinceramente Dio non deve temere nulla nella sua vita spirituale. Si affidi all'influsso della grazia e non ponga limiti all'unione del Signore.”